

posizione di principio, sulla quale ritengo che l'Assemblea concordi in modo totalitario.

La questione di principio è se debba o non debba essere rispettata la volontà della persona in vita circa la disponibilità del proprio corpo quando esso diviene quella materia di cui ha parlato l'onorevole Petrini. Su questo — ripeto — credo che l'Assemblea sia totalmente d'accordo. Bisogna rispettare quella volontà!

Si tratta di un problema pratico: occorre trovare il meccanismo più idoneo affinché quella volontà sia rispettata.

Il meccanismo del silenzio-dissenso proposto dalla lega potrebbe sortire proprio l'effetto opposto rispetto a quello che essa si ripropone, poiché il silenzio che produce dissenso può non essere aderente alla reale volontà dell'interessato. È un effetto uguale e simmetrico a quello del silenzio-assenso.

PRESIDENTE. La ringrazio.

L'onorevole Alborghetti ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà. Le rammento che ha un minuto di tempo a disposizione.

DIEGO ALBORGHETTI. Signor Presidente, intervengo in dissenso rispetto alla posizione della lega nord. Io ritengo che questa legge condurrà ad una massiccia campagna di informazione e ciò permetterà di disporre di un maggior numero di donatori, rispetto a quelli odierni. Essa ci consente di compiere un passo in avanti in Europa e di non dover più registrare percentuali del 60 per cento di gente che muore in attesa di un organo. Speriamo di arrivare, come in Francia e in Spagna, a percentuali minori.

La nostra gente è in attesa di questa legge. Chi soffre attende che il Parlamento decida. Sono trascorsi troppi anni e non possiamo prolungare oltre le attese della gente che vive soffrendo!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 5

dell'emendamento Galli 4.32 e sul comma 4 dell'emendamento Cè 4.31, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	405
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	32
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	152
<i>Hanno votato no</i>	221).

Onorevole Cè, accetta l'invito del relatore e del Governo a ritirare il suo emendamento 4.20?

ALESSANDRO CÈ. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.45, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	386
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	385
<i>Hanno votato no</i>	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 4.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	191

Hanno votato sì 167
Hanno votato no . 214).

Onorevole Conti, accetta l'invito del relatore e del Governo a ritirare il suo emendamento 4.60 ?

GIULIO CONTI. Lo mantengo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 4.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 387
Votanti 367
Astenuiti 20
Maggioranza 184
Hanno votato sì 143
Hanno votato no . 224).

LUIGI CESARO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI CESARO. Vorrei far presente che in occasione di questa votazione la mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Cesaro.

Onorevole Valpiana, accetta l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 4.5 ?

TIZIANA VALPIANA. Lo mantengo, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 4.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 379
Votanti 378
Astenuiti 1
Maggioranza 190
Hanno votato sì 180
Hanno votato no . 198).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 4.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 379
Votanti 369
Astenuiti 10
Maggioranza 185
Hanno votato sì 146
Hanno votato no . 223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cè 4.21, Galletti 4.12 e Carlesi 4.57, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 378
Votanti 377
Astenuiti 1
Maggioranza 189
Hanno votato sì 189
Hanno votato no ... 188

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Onorevole Cè, accetta l'invito del relatore e del Governo a ritirare il suo emendamento 4.22 ?

ALESSANDRO CÈ. Lo mantengo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> .	192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cè 4.471, Galletti 4.13, Carlesi 4.58 e Conti 4.35, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> .	194).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 4.41-*bis*.

GIULIO CONTI. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Conti, accetta l'invito del relatore e del Governo a ritirare il suo emendamento 4.38 ?

GIULIO CONTI. Lo mantengo, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 4.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> .	207).

Avverto che l'emendamento Cè 4.48 è precluso dalla votazione dell'emendamento Galli 4.32.

Onorevole Valpiana, accetta l'invito del relatore a ritirare l'emendamento Pisapia 4.2, di cui è cofirmataria ?

TIZIANA VALPIANA. Lo mantengo, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bicocchi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Signor Presidente, voteremo a favore di questo emendamento perché serve a rendere obbligatorio dichiarare la volontà circa la donazione. Devo sottolineare che si tratterebbe di una previsione incostituzionale: è infatti abbastanza strano (non lo è il fatto che votiamo a favore: si tratta di una provocazione) che si voglia garantire i cittadini stranieri più degli italiani. Con questo emendamento, infatti, i primi sono garantiti sul fatto che non si attuerà il principio del silenzio assenso, obbligandoli a dichiarare la loro volontà al momento della consegna della richiesta di cittadinanza. Non capisco perché la collega Valpiana ed altri abbiano votato contro una norma analoga per i cittadini italiani affermando

che in questo modo li si obbligava a fare qualcosa; ora invece questo comportamento è normale.

Mi sembra quindi che vi sia una « leggera » contraddizione: da parte nostra invece questa non c'è e quindi voteremo a favore.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Veramente il tempo del suo gruppo sarebbe esaurito, ma può spiegare in un minuto la questione in discussione.

TIZIANA VALPIANA. Questo emendamento intende tutelare particolari fasce deboli: partiamo dal presupposto che un cittadino straniero, che viene nel nostro paese, può non conoscere la nostra normativa e quindi tendiamo a tutelarlo maggiormente rispetto a questo problema.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	394
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Onorevole Cè, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 4.23?

ALESSANDRO CÈ. No, lo mantengo.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	390
Astenuti	4
Maggioranza	196
Hanno votato sì	196
Hanno votato no ...	194

(La Camera approva — Commenti — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 4.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	404
<i>Votanti</i>	402
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	210
<i>Hanno votato no</i> .	192).

Onorevole Valpiana, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 4.7?

TIZIANA VALPIANA. No, lo mantengo.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 4.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

PAOLO ARMAROLI. Presidente, guardi a sinistra!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Commenti — Vedi votazioni*).

(Presenti	396
Votanti	394
Astenuti	2
Maggioranza	198
Hanno votato sì	214
Hanno votato no .	180).

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

MAURO GUERRA. Solo per invitare ciascuno, anche a partire dai nostri banchi, a votare per se stesso.

PAOLO ARMAROLI. Si guardi alle spalle!

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti Valpiana 4.6, Carlesi 4.56 e Conti 4.40.

GIUSEPPE BICOCCHI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Vorrei sapere perché ha dichiarato precluso l'emendamento Conti 4.40, che mi sembrava fondamentale nella discussione.

PRESIDENTE. Perché abbiamo già votato prima la sostituzione del comma 2. L'emendamento Conti 4.40, per quanto importante, fa riferimento ad un testo che è stato sostituito con l'approvazione dell'emendamento Valpiana 4.7.

MAURA COSSUTTA. Il comma 2 non ha la lettera a)!

PRESIDENTE. Ma l'emendamento si riferisce al comma 2.

GIUSEPPE BICOCCHI. È sbagliato!

PRESIDENTE. Se si riferisce al comma 2, non si può votare, perché il comma 2 è stato interamente sostituito. Se invece c'è un errore e si riferisce al comma 3, potrebbe invece essere votato.

MAURA COSSUTTA. Al comma 3, perché il comma 2 non ha la lettera a)!

PRESIDENTE. Effettivamente, come fa presente l'onorevole Maura Cossutta, l'emendamento 4.40 è stato malformulato, perché il comma 2 non ha lettere, mentre ne ha il comma 3. Quindi, evidentemente, l'emendamento Conti 4.40 si riferisce al comma 3. Ha ragione la collega Maura Cossutta.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Conti 4.40, intendendolo riferito al comma 3.

Onorevole Conti, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 4.40?

GIULIO CONTI. No e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Credo che effettivamente questo emendamento sia molto importante, perché chiediamo che si faccia una distinzione tra documenti personali e documenti sanitari personali. Il documento sanitario è la tessera sanitaria, della quale si parla molto, ma che ancora non è stata distribuita e quindi non dà nessuna garanzia di certezza ed è soprattutto di scarso uso: invito chiunque a verificare se abbia nel proprio portafogli il documento sanitario attualmente esistente. Invece, aggiungere questa dichiarazione di volontà anche sugli altri documenti personali all'atto del rinnovo, così come chiediamo, ritengo aggiusti e migliori la legge. Credo, infatti, che non sia un errore né una complicazione riportare sulla carta d'identità la dichiarazione di volontà; altri hanno chiesto di inserirla sul passaporto o nei documenti di lavoro.

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. Signor Presidente, sono costretto a chiedere la sospensione del dibattito perché — non mi riferisco all'emendamento che stiamo esaminando — in precedenza sono stati approvati i tre identici emendamenti Cè 4.21, Galletti 4.12 e Carlesi 4.57, che hanno soppresso la possibilità per il cittadino di dichiarare la propria volontà contraria.

ALESSANDRO CÈ. Ma no!

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. Non so quale sia il senso di quella votazione, però di fatto, cancellando le parole « o contraria » al comma 1 dell'articolo 4, non vi è più al momento, a meno che non si faccia un esame più approfondito, uno strumento attraverso il quale il cittadino possa esprimere la propria volontà contraria alla donazione.

GIULIO CONTI. Ma quegli emendamenti non sono stati approvati!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli identici emendamenti Cè 4.21, Galletti 4.12 e Carlesi 4.57 sono stati approvati.

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. Infatti è così, Presidente, e dicevo che è un fatto estremamente grave, perché la loro approvazione ha comportato che al primo comma dell'articolo 4, laddove si stabilisce che i cittadini sono tenuti a dichiarare la propria volontà, essi possano esprimere solo quella favorevole e non anche la contraria. In sostanza, si impedisce ai cittadini che non vogliono destinare i propri organi al trapianto di dichiararlo!

A seguito di questa decisione dell'Assemblea è dunque necessario un minimo di riflessione per valutare se, come a me sembra, essa intacchi profondamente il senso del testo. Forse, Presidente, si potrebbero esaminare tutti gli emendamenti

e sospendere l'esame prima della votazione dell'articolo: in ogni caso è necessaria una riflessione.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, penso che, come da lei suggerito, si possa procedere nell'esame degli emendamenti, senza votare l'articolo 4, in modo che il Comitato dei nove potrà poi valutare complessivamente la situazione e decidere.

Colleghi, per cortesia, prendete posto! Onorevole Armani, la prego.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, vista la mia contrarietà a questa impostazione della legge, la prego di prestare attenzione a quanto dico.

A me sembra che il mio emendamento 4.21 non sia stato approvato, ma che sia stato, invece, approvato l'emendamento Conti 4.41-*bis*. La prego di valutare attentamente quanto ho detto.

GIULIO CONTI. Collega Cè, io ho ritirato il mio emendamento 4.41-*bis*!

PRESIDENTE. Onorevole Cè, la prego di seguire con un po' di attenzione i lavori, così non ci farà perdere tempo!

Ricordo che l'emendamento Conti 4.40 si riferisce al comma 3, lettera a), e che è stato rivolto un invito ai presentatori perché lo ritirino.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Conti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 4.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 369
Votanti 342
Astenuti 27
Maggioranza 172
Hanno votato sì 134
Hanno votato no . 208).

Chiedo all'onorevole Cè se acceda all'invito rivoltogli a ritirare il suo emendamento 4.24.

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 365
Votanti 340
Astenuti 25
Maggioranza 171
Hanno votato sì 121
Hanno votato no . 219).

L'emendamento Pisapia 4.3 è precluso.
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 4.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 374
Votanti 363
Astenuti 11
Maggioranza 182

Hanno votato sì 152
Hanno votato no . 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 374
Votanti 361
Astenuti 13
Maggioranza 181
Hanno votato sì 129
Hanno votato no . 232).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 4.26.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Prendo la parola, signor Presidente, non tanto per sostenere l'emendamento in esame, di cui abbiamo già parlato, ma per evidenziare una dimenticanza che, a mio parere, ha caratterizzato tutta la Commissione. Nella fretta di escludere in qualche modo i familiari — chiedo attenzione anche ai relatori —, abbiamo redatto una formulazione del comma 4 con la quale si prevede che l'opposizione da parte dei familiari, mediante l'esibizione di una dichiarazione di volontà contraria al prelievo del soggetto di cui sia stata accertata la morte, può avvenire solo ed unicamente nel caso di cui alla lettera *b*), ovvero « qualora dai dati inseriti nel sistema informativo dei trapianti di cui all'articolo 6 risulti che il soggetto non abbia espresso alcuna dichiarazione ». Come mai non abbiamo previsto che anche nel caso di cui alla lettera *a*) possa valere la stessa previsione? Un cittadino che ha con sé un documento, la cui dichiarazione, in questo caso volontaria, sia registrata nel sistema informativo potrebbe anche aver cambiato idea e non aver avuto l'opportunità di segnalare questo cambiamento all'azienda sanitaria lo-

cale o al comune, ma avrebbe potuto consegnare la dichiarazione solo ed unicamente ai familiari. Perché non diamo a questi ultimi la possibilità di consegnare anche questa dichiarazione?

Volevo far presente tale questione, che secondo me va chiarita.

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. Volevo precisare che quanto chiede il collega Cè è previsto al successivo comma 4.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Richiamo quanto osservato dal relatore, aggiungendo che è stato anche presentato un emendamento, su cui è stato espresso parere favorevole, secondo cui la dichiarazione in questione può essere rilasciata, in mancanza di un familiare, a chiunque. Infatti, un soggetto che è solo e non ha alcun familiare può avere un ripensamento in merito alla donazione e consegnare la dichiarazione anche ad un amico. Mi riferisco all'emendamento Saia 4.4.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	178

Hanno votato sì 129

Hanno votato no . 226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 4.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	355
<i>Votanti</i>	351
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i> 118	
<i>Hanno votato no</i> . 233).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Valpiana 4.9, Galletti 4.14, Cè 4.50 e Conti 4.36, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	364
<i>Votanti</i>	360
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i> 135	
<i>Hanno votato no</i> . 225).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.65 della Commissione *(Ulteriore formulazione)*, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	342
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	172

Hanno votato sì 304
Hanno votato no .. 38).

Gli emendamenti Cè 4.46 e 4.53 risultano pertanto preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 357
Votanti 353
Astenuti 4
Maggioranza 177
Hanno votato sì 131
Hanno votato no . 357).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Valpiana 4.10, Galletti 4.15 e Cè 4.51, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 354
Votanti 350
Astenuti 4
Maggioranza 176
Hanno votato sì 318
Hanno votato no .. 32).

Onorevole Conti, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 4.39?

GIULIO CONTI. Lo mantengo e ritengo, altresì, che dovrebbe essere cura dei relatori farlo votare.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Conti, lo pongo in votazione. Avverto però che, volendo con il suo emendamento aggiungere un periodo alla lettera c) del comma 3, che è stata soppressa, esso deve

essere inteso nel senso che tende ad inserire un nuovo comma all'articolo 4.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. L'emendamento che stiamo per votare rappresenta un non senso perché se si effettua su un cadavere l'accertamento giudiziario, cioè in sostanza una perizia, è impossibile adoperare gli organi per i trapianti perché un'analisi anatomico-patologica di questo genere prevede l'esame sul cervello, sui polmoni, sul cuore, sul fegato, sulla milza e sui reni. Gli organi sui quali si svolge l'esame autoptico non possono più essere adoperati per i trapianti. Per questo motivo, lo ripeto, questo emendamento è un non senso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, intendo ricordare, ai fini del coordinamento che, se venisse approvato, questo emendamento costituirebbe un comma autonomo nell'ambito dell'articolo 4 e non più, come all'origine, l'aggiunta di un periodo alla lettera c) del comma 3.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 4.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 338
Votanti 320
Astenuti 18
Maggioranza 161
Hanno votato sì 94
Hanno votato no . 226).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.100 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Le ricordo che lei ha utilizzato tutto il tempo a disposizione del suo gruppo e per gli interventi a titolo personale. Le concedo, comunque, un minuto.

Ha facoltà di parlare.

ALESSANDRO CÈ. Non è possibile fare una discussione di questo tipo...

PRESIDENTE. La prego di non perdere tempo. Intervenga sulla questione: i discorsi morali li faccia dopo.

ALESSANDRO CÈ. L'animosità è normale, la prego però di lasciarmi parlare.

PRESIDENTE. Non c'è alcuna animosità.

ALESSANDRO CÈ. Il relatore Baia-monte ci ha detto cose che sono smentite dalle leggi. La legge n. 644 del 1975 all'articolo 12, comma 2, stabilisce che: « Nel caso che l'autorità giudiziaria ritenga necessarie indagini autoptiche essa può disporre che queste vengano eseguite contestualmente alle operazioni di prelievo ».

GIULIO CONTI. Lui ha detto che non è vero!

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole relatore, vorrei chiederle qual è il rapporto tra l'emendamento 4.100 della Commissione e l'emendamento Cè 4.23 che è stato approvato. Infatti, l'emendamento Cè 4.23 dice testualmente: « I cittadini per cui non risulta (...) che siano stati informati, sono considerati non donatori », mentre l'emendamento 4.100 della Commissione afferma: « Il prelievo non è consentito qualora risulti che al soggetto non sia stata notificata ... ». Mi sembra che il contenuto sia lo stesso.

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. Possiamo dire che il senso è sostanzialmente lo stesso; infatti, avrei preferito che fosse approvato l'emenda-

mento della Commissione piuttosto che quello presentato dall'onorevole Cè, per il quale c'era stato un invito al ritiro. Infatti, nell'emendamento 4.100 della Commissione sono previste l'articolazione e le modalità attraverso le quali viene accertata l'esistenza dell'informativa per i cittadini. Esso mi sembra, pertanto, più completo. Tutto sommato, la coesistenza dei due commi nell'ambito dell'articolo 4 del provvedimento non dovrebbe creare grossi problemi.

PRESIDENTE. Le ho chiesto questo chiarimento perché vi saranno dei grossi problemi di comprensione. Possiamo comunque affermare che l'emendamento 4.100 della Commissione contiene una parte innovativa nel momento in cui stabilisce di rinviare alle procedure. Ciò affinché in sede di coordinamento si possa predisporre un testo razionale e comprensibile.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, l'emendamento proposto dalla Commissione rende superfluo l'esame del mio successivo emendamento 4.28, perché risponde alla stessa *ratio*, cioè evitare che per negligenza della burocrazia si possa presumere un silenzio-assenso quando la persona non ha mai ricevuto alcuna notifica. L'emendamento della Commissione va ovviamente nella stessa direzione e pertanto dichiaro il mio voto favorevole su di esso, che ritengo utile in quanto nell'emendamento precedentemente approvato non si faceva alcuna menzione dell'onere, per il servizio sanitario nazionale, della notifica al destinatario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 4.100, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	339
Votanti	312
Astenuti	27
Maggioranza	157
Hanno votato sì	296
Hanno votato no ..	16).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Valpiana 4.11 e Galletti 4.16, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	338
Votanti	333
Astenuti	5
Maggioranza	167
Hanno votato sì	121
Hanno votato no .	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 4.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	332
Votanti	318
Astenuti	14
Maggioranza	160
Hanno votato sì	97
Hanno votato no .	221).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 4.54.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bicocchi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che con il voto precedente, e soprattutto con quello sull'emendamento in esame, si sta eliminando la possibilità di opposizione da parte dei parenti, attualmente possibile. Anche da parte di forza Italia si è detto che vi è ora una *vacatio legis* e che, quindi, qualunque cosa facciamo migliora il vuoto attuale.

Se respingiamo questo emendamento verrà meno anche la possibilità, attualmente esistente, per i parenti di opporsi qualora l'interessato, il morto, non abbia in precedenza dichiarato nulla. In tal modo, non solo ci troveremo di fronte al silenzio-assenso, ma si toglierebbe ai familiari, anche ai più stretti, la possibilità di esprimere il loro dissenso esplicito; pertanto, lo ripeto, non è più un problema di silenzio-assenso ma di escludere la rilevanza del dissenso esplicito da parte dei parenti diretti. Credo che ciò sia gravissimo e l'emendamento lo mette in evidenza.

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. Signor Presidente, l'approvazione di tale emendamento significherebbe, né più né meno, confermare la disciplina attualmente in vigore, che lascia alla famiglia la decisione se accettare o meno l'espianto.

La filosofia del provvedimento in esame è tutt'altra.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, consentite lo svolgimento del dibattito. Prego, onorevole Polenta.

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. In tempi più o meno vicini, esso cerca di assicurare che venga rispettata la volontà della persona dalla quale viene espianato l'organo. La famiglia può testimoniare la volontà del proprio con-

giunto qualora essa non sia chiara e disponibile agli atti degli organi sanitari, ma non può decidere per il cosiddetto *de cuius*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, desidero rivolgere un richiamo all'Assemblea perché ci troviamo di fronte ad una questione che interessa la persona e la famiglia. Se un incidente capitasse nella mia famiglia, non vedo perché il genitore non dovrebbe avere la possibilità di dire se procedere o meno all'espianto su mio figlio.

Vorrei proprio capire perché, respingendo l'emendamento in esame, si voglia sopprimere questo diritto fondamentale della famiglia. Capisco che si voti ormai per ordine di partito, ma questo è un atto di una gravità eccezionale ed autolesionistico; invito quindi i colleghi deputati a leggere attentamente l'emendamento Bianchi Clerici 4.54, per rendersi conto di cosa si autorizzi e cosa venga vietato qualora esso sia respinto: in sostanza, si vieterebbe alla famiglia di potersi esprimere. Vi immaginate cosa potrebbe succedere in ospedale? Tra l'altro si tratta di quanto è già successo per la cornea, figuriamoci per altri organi molto più importanti. Ritengo quindi che questo diritto non debba essere soppresso.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, desidero invitare i colleghi alla riflessione, alla calma, a leggere il testo, poiché si dicono cose non vere. Nel testo in discussione, infatti, il ruolo della famiglia è riconosciuto nella situazione in cui non vi sia testimonianza favorevole o contraria, anche se sicuramente vi è la prevalenza, rispetto all'attuale situazione, della vo-

lontà soggettiva di donazione o meno. Vi è quindi la prevalenza della scelta soggettiva, dopo l'informazione ...

GIULIO CONTI. Ma è morto quello che dona!

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Mi riferisco alla scelta quando era in vita: la sua dichiarazione non può essere successivamente smentita dalla famiglia. Continua invece ad essere previsto il ruolo della famiglia, che può essere esteso, come osservava l'onorevole Saia, agli amici per chi non avesse famiglia, in caso di contrarietà al prelievo. Vorrei quindi che discutessimo ed eventualmente ci dividessimo, ma sulla realtà del testo: la famiglia, dunque, mantiene il suo ruolo ma vi è la prevalenza della scelta compiuta dal soggetto in vita, mentre il ruolo della famiglia rimane a pieno titolo in caso di non scelta del soggetto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà; onorevole Bianchi Clerici, come sa, il tempo del suo gruppo è largamente scaduto, per cui posso darle un minuto.

Onorevole Chiappori, la prego!

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, so che il nostro tempo è scaduto ma ruberò davvero pochissimi secondi. Ritengo che l'impianto del provvedimento in esame presupponga che tutti i cittadini saranno informati in maniera uguale su cosa è la donazione e su come si effettua il prelievo degli organi: personalmente, però, dubito molto (e mi preoccupa perché sapere è un diritto dei cittadini) che tutti verranno informati in maniera equanime e soprattutto verranno raggiunti dall'informazione. Quindi, l'intervento della famiglia nel momento della decisione, come consentito dall'attuale legislazione, è importantissimo e va mantenuto, soprattutto a tutela dei soggetti più deboli, dei ragazzi più giovani: la famiglia, in un momento di difficoltà estrema, in cui il proprio congiunto sta per morire, ha

il diritto di esprimere ciò che ritiene in base alle proprie convinzioni religiose ed etiche. Se sopprimiamo questa possibilità, abbiamo davvero un mercato degli organi: il cadavere di una persona verrà considerato alla stregua di pezzi di ricambio; questo, a mio avviso, è inaccettabile per chiunque, laico o cattolico che sia (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà; anche il tempo del suo gruppo è ampiamente scaduto, le posso dare un minuto.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, oltre a quanto osservato dal presidente della Commissione, che cioè il comma 4 lascia il potere di testimonianza alla famiglia e ad altri soggetti, con il successivo nostro emendamento 4.4 proponiamo di estendere anche a chiunque fosse stato vicino al soggetto in vita la facoltà di presentare una dichiarazione; la cosa chiara, comunque, è che non può essere superata la volontà del singolo individuo che abbia compiuto la scelta di donare.

La seconda questione, che riguarda in certo senso anche la tutela della famiglia, è: quale difficoltà morale vive oggi la famiglia che ha sulle proprie spalle tutta la responsabilità di autorizzare o meno l'espianto di un organo, per esempio ad un figlio? Penso al dramma di un genitore, prima ed anche dopo aver autorizzato l'espianto. Quindi, dare priorità alla scelta dell'individuo è giusto, oltre che moralmente anche nei confronti della famiglia, alla quale viene sottratto questo dilemma morale pesantissimo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Zacchera, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Parlo a titolo strettamente personale, perché non penso che oggi vi siano in quest'aula schiera-

menti partitici, manifestando, da semplice deputato, la mia impossibilità ad esprimere un voto meditato e convinto.

Si tratta, infatti, di una materia molto importante, che coinvolge le nostre coscienze, ma è abbastanza incomprensibile ascoltare, da parte del Comitato dei nove, giudizi così contrastanti sull'interpretazione del significato di un emendamento. Alla fine, non riesco più a capire se il mio voto favorevole o contrario porti verso un obiettivo o un altro.

Dichiaro, pertanto, di astenermi, ma ritengo che, se facciamo le leggi in modo così complicato, esse saranno ancora più complesse da capire per i cittadini, specialmente in una situazione difficile come quella attuale in relazione a tale provvedimento.

Invito ad essere perlomeno univoci nell'interpretazione delle conseguenze potenziali, altrimenti un deputato normale non può capire cosa stia votando. Quindi, non partecipo, in questa situazione, alla votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grillo, al quale ricordo che ha disposizione un minuto. Ne ha facoltà (*Commenti del deputato Conti all'indirizzo del deputato Zacchera*).

Onorevole Conti, la prego. Onorevoli Conti, abbiamo bisogno di lei al Comitato dei nove. Prego, onorevole Grillo.

MASSIMO GRILLO. Signor Presidente, per capire se è possibile fare chiarezza rispetto alle due letture o interpretazioni...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore; prego, onorevole Grillo.

MASSIMO GRILLO. Presidente, gradirei parlare con un po' di ordine.

PRESIDENTE. Onorevole Grillo, si sbrighi a parlare.

MASSIMO GRILLO. Presidente, gradirei parlare...

PRESIDENTE. Tutti lo gradiremmo. La prego di continuare.

MASSIMO GRILLO. Presidente, dal Comitato dei nove...

PRESIDENTE. In questo momento è degli otto.

MASSIMO GRILLO. ...sono venute due diverse interpretazioni o letture dell'emendamento. Vorrei provare, se vi è un minimo di ordine o di silenzio, a venire incontro con una lettura di questo tipo...

PRESIDENTE. La ringrazio.

MASSIMO GRILLO. Se fosse cioè possibile accettare il principio, espresso nell'emendamento Bianchi Clerici 4.54, nel caso in cui non sia stata espressa esplicitamente la manifestazione di volontà da parte dell'interessato. Credo che questo potrebbe essere — mi rivolgo, in particolare, all'onorevole Bianchi Clerici — il modo per dare una lettura più chiara.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cananzi, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

RAFFAELE CANANZI. Signor Presidente, per renderci conto della questione che abbiamo di fronte credo occorra partire dal principio che questa legge si basa sull'idea del silenzio-assenso informato. Quindi, nel momento in cui il soggetto non ha espresso alcuna volontà, non possiamo sostituire questa mancanza di volontà con l'intervento di terzi. Altra cosa è prevista dal comma 4 dell'articolo 4 del testo in esame e cioè che i terzi qualificati possano intervenire per presentare un eventuale non assenso, e quindi un dissenso, qualora il soggetto interessato, divenuto cadavere, non abbia avuto la possibilità di esprimerlo, ma si tratta di un dissenso del soggetto.

Ciò è importante perché, se dovesse passare l'emendamento in esame, verrebbe a cadere tutta la filosofia su cui si

fonda l'intero provvedimento e cioè che di questo « corpo sacro » dispone soltanto il soggetto che ha avuto tale corpo in vita; non ne dispongono, naturalmente, altri.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 4.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	347
<i>Votanti</i>	341
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	171
<i>Hanno votato sì</i>	154
<i>Hanno votato no</i>	187).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 4.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	328
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	318
<i>Hanno votato no</i>	10).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	11

Maggioranza 164
Hanno votato sì 150
Hanno votato no . 176).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 4.37.

GIUSEPPE BICOCCHI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Signor Presidente, vorrei capire dal relatore il perché del parere contrario a questo emendamento. Mi dicono che si tratterebbe di una specificazione inutile. Ma qui occorre capire che cosa si intenda per « dichiarazione » (mi pare che sul testo sia stato usato questo termine): si vuole indicare una dichiarazione scritta o anche orale? L'emendamento Conti 4.37 usa il termine « testimonianza ». Possiamo anche trovare un'altra formula, ma è necessario chiarire se si stia parlando di dichiarazione scritta o anche orale.

PRESIDENTE. L'emendamento in questione parla di « testimonianza di volontà ». Non fa riferimento ad una dichiarazione in senso formale.

GIUSEPPE BICOCCHI. Il testo unificato dal quale siamo partiti prevede che i parenti possano far valere una « dichiarazione di volontà contraria ». Si intende anche dichiarazione verbale, priva di forma?

PRESIDENTE. Onorevole relatore, può chiarire le ragioni per le quali il parere sull'emendamento Conti 4.37 è contrario?

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. Mi sembra che il testo della Commissione sia più garantista. Non capisco in cosa consista — dal punto di vista tecnico-giuridico — il concetto, un po' evanescente, di « testimonianza ».

GIUSEPPE BICOCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Mi perdoni, non chiedo di parlare moltissimo, ma evidentemente non si tratta di una sciocchezza. Il relatore non ha precisato se qui si parli di dichiarazione scritta o di qualunque dichiarazione, al di fuori di ogni forma. La domanda è semplice. Poiché questa dichiarazione può diventare molto importante, chiedo che il relatore risponda per consentirmi di capire.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. Si parla di « dichiarazione ». Mi sembra che non ci sia scritto da nessuna parte « dichiarazione scritta ».

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, secondo me l'emendamento Conti 4.37 non dovrebbe nemmeno essere posto in votazione, perché il precedente mio emendamento 4.4, che è stato approvato, parla chiaramente di « dichiarazione autografa ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, credeva di aver presentato un emendamento *ad adiuvandum*, cioè teso a chiarire la volontà del di chi ha presentato al legge. Si tratta in sostanza di una correzione al concetto di « dichiarazione » *tout court*, perché altrimenti si potrebbe fare riferimento ad una semplice dichiarazione orale. Vorrei che faceste una piccola valutazione obiettiva: io propongo « testimonianza di volontà », il che significa dichiarazione sottoscritta; voi parlate di « dichiarazione » e basta, che può voler dire qualunque cosa, anche un intendimento espresso in via orale. Cercate al-

meno di fare uno sforzo per precisare e rafforzare il senso della vostra legge!

PRESIDENTE. Un attimo, colleghi. Nei limiti del possibile vorrei cercare di capire anch'io. L'emendamento Saia 4.4 ha sostituito una parte del comma 4 prevedendo una « dichiarazione autografa » di volontà. Ciò significa dichiarazione scritta, per capirci. È giusto, onorevole relatore?

PAOLO POLENTA, *Relatore per i capi I, II e VII*. È così.

PRESIDENTE. Il successivo emendamento Conti 4.37 interviene ancora sul testo del comma 4, proponendo la formula « testimonianza di volontà contraria ». Ritengo, quindi, che l'emendamento Conti 4.37 sia precluso, in quanto abbiamo già votato la dichiarazione contenuta nell'emendamento Saia 4.4.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 4.28.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galletti 4.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	326
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	131
<i>Hanno votato no</i> .	184).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	327
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	96
<i>Hanno votato no</i> .	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 4.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	335
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	95
<i>Hanno votato no</i> .	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	305
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	80
<i>Hanno votato no</i> .	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 4.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.